

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4799

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato CIRIELLI

Proroga dell’autonomia finanziaria e amministrativa
dell’autorità portuale di Salerno

Presentata il 20 dicembre 2017

ONOREVOLI COLLEGHI! — La legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante « Riordino della legislazione in materia portuale », è stata modificata dal decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, « Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, in attuazione dell’articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124 » che, tra l’altro, ha previsto l’accorpamento delle autorità portuali di Napoli e di Salerno.

L’articolo 22, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 169 del 2016 prevede che, su richiesta motivata del presidente della regione, da presentare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo comma 2, può essere disposto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il mantenimento, per un periodo non superiore a trentasei mesi, dell’autonomia finanziaria e amministrativa di autorità portuali già co-

stituite ai sensi della citata legge n. 84 del 1994.

La regione Campania, prima con delibera n. 469 del 2 agosto 2016, e successivamente con delibera n. 483 del 6 settembre 2016, ha manifestato la necessità di garantire, per un periodo di trentasei mesi, l’autonomia finanziaria e amministrativa dell’autorità portuale di Salerno costituita, ai sensi della legge n. 84 del 1994, con decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 2000, per assicurare il completamento degli interventi infrastrutturali per i quali sono imprescindibili l’azione nonché il controllo e il coordinamento in loco da parte dell’autorità medesima, con gli attuali poteri e prerogative che consentono la piena realizzazione delle strategie di sviluppo del porto di Salerno, garantendo il rispetto degli obiettivi fissati nell’aggiornamento del piano operativo triennale dell’ente, nonché la normalizzazione delle attività amministrative per il porto di Napoli.

In particolare, la regione Campania ha evidenziato che occorre proseguire la gestione con l'attuale modalità e nell'autonomia dell'autorità portuale di Salerno (anche in virtù della conoscenza approfondita delle vicende e per aver già avviato tutti gli atti relativi) e la realizzazione di opere fondamentali, tra cui l'escavo e il dragaggio dei fondali, l'allargamento dell'imboccatura del porto e il completamento dei nuovi ormeggi, nonché il completamento dell'estensione dell'operatività nelle aree retroportuali, attraverso il potenziamento della viabilità di servizio; inoltre è necessario razionalizzare il sistema dei controlli e della movimentazione delle merci, in attuazione anche del nuovo piano regolatore portuale, nonché l'intervento denominato « Salerno porta ovest » in corso di attuazione da novembre 2012, che si inserisce nell'ambito degli interventi, finalizzati a sostenere il potenziamento e la riqualificazione dei sistemi portuali, con specifico riferimento al corridoio 1 – autostrade del mare, e che ha visto rallentato il proprio iter per vicende anche giudiziarie concernenti l'impresa appaltatrice.

Inoltre, l'organo regionale ha segnalato che l'appesantimento amministrativo e il carico di gestione di progetti in atto – connessi all'opera di grande infrastrutturazione nel porto di Salerno e all'indispensabile ripartenza delle opere nel porto di Napoli (oltre alla normalizzazione di un'azione amministrativa ormai appesantita da una gestione commissariale che dura da troppi anni) – potrebbero determinare un effetto esattamente opposto alle finalità di semplificazione, snellimento e rapidità nelle decisioni prefisse dalla normativa in esame e dall'azione posta in essere dal Governo con i provvedimenti normativi emanati in questa fase della legislatura.

In merito alla richiesta della regione Campania è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2017, che tuttavia è stato registrato e reso operativo solo con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 2017, assicurando la richiesta autonomia soltanto fino al 31 dicembre 2017.

Inoltre, il pieno esercizio delle funzioni è stato previsto solo in data successiva, con la nomina del legale rappresentante che può esercitare effettivamente la potestà assegnata, avvenuta con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 284 del 13 giugno 2017 di nomina del commissario straordinario.

Nonostante l'autonomia dell'ente salernitano nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia stata motivata nel senso di consentire a Napoli di recuperare i gap operativi accumulati, il commissario straordinario è stato individuato nel segretario generale dell'autorità di sistema del mar Tirreno centrale, che si è trovato oberato dalle questioni di entrambi i porti e si è dovuto dedicare in maniera prevalente alle annose e complesse problematiche del porto di Napoli, non potendo assicurare quella necessaria continuità di azione amministrativa richiesta dall'autonomia dell'autorità portuale di Salerno.

Tale situazione, con un'effettiva fase di autonomia ridotta di fatto a soli sei mesi e con un commissario non a tempo pieno, non ha consentito l'effettiva e rapida soluzione di questioni molto complesse del porto di Salerno, né il raggiungimento degli obiettivi posti dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per questo motivo occorre – come indicava la regione Campania – una cura continua, stabile e forte sul territorio, dedicata costantemente e in via esclusiva ad affrontare i delicati problemi del porto di Salerno, emersi a seguito di imprevedibili e complesse vicende amministrative relativamente ad alcuni appalti strategici in essere, aggravati dall'ingente mole di attività e di interventi, virtuosamente avviati in passato da un ente che, seppure di piccole dimensioni, aveva operato in modo molto efficiente e che ha fortemente risentito per troppo tempo dell'incertezza sulla governance.

Gli interventi, fondamentali per il porto di Salerno, tra cui il dragaggio dei fondali (nemmeno iniziato a causa delle diverse problematiche burocratiche), l'intervento su porta ovest (non ancora concluso) e di allargamento dell'imboccatura, necessitano,

anche dal punto di vista amministrativo, di una gestione senza soluzione di continuità e per un periodo di almeno tre anni, come previsto dal menzionato articolo 22, comma 2, del decreto legislativo n. 169 del 2016 con la permanenza di un'autonoma azione amministrativa, finanziaria e di controllo, che è garantita solo con il mantenimento delle prerogative dell'attuale autorità portuale di Salerno, trattandosi di interventi

per i quali è fondamentale l'azione anche di controllo e di coordinamento in loco assicurata dalla stessa autorità portuale, che consente la piena realizzazione delle strategie di sviluppo del porto di Salerno, garantendo il rispetto degli obiettivi fissati che, si ribadisce, sono quelli di cui all'aggiornamento del piano operativo triennale dell'ente.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. L'autorità portuale di Salerno, istituita ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, alla data di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, mantiene la propria autonomia finanziaria e amministrativa fino al 31 dicembre 2019.

2. Per la fase transitoria, la nomina e la composizione degli organi di governo dell'autorità portuale di Salerno di cui al comma 1 del presente articolo sono regolate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 2017, fatta salva l'emanazione di un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia.

